

L'obolo della vedova

Riporto anzitutto le due versioni dell'episodio, come ce lo narrano i Vangeli.

Marco 12

Luca 21

[41]E sedutosi di fronte al tesoro, osservava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molte. [42]Ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli, cioè un quattrino. [43]Allora, chiamati a sé i discepoli, disse loro: «In verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. [44]Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

[1] Alzati gli occhi, vide alcuni ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro. [2] Vide anche una vedova povera che vi gettava due spiccioli [3] e disse: «In verità vi dico: questa vedova, povera, ha messo più di tutti. [4] Tutti costoro, infatti, han deposto come offerta del loro superfluo, questa invece nella sua miseria ha dato tutto quanto aveva per vivere».

Come sempre, le riflessioni sono a vari livelli. Anzitutto occorre ripensare a come la società del tempo considerava le vedove: persone alle quali è venuta meno una fonte di sostentamento, con conseguente povertà. Ma non solo: senza un uomo al fianco – il padre, il marito, un figlio adulto – la donna si trovava emarginata nella società. Per inciso, in alcune popolazioni ciò è vero ancora ai nostri giorni e il problema di tutelare la dignità della donna si aggiunge ai molti altri che interessano le migrazioni da certi paesi.

È per quel motivo che le Scritture danno rilievo alla vedovanza femminile: nella Bibbia CEI la parola *vedova* ricorre 67 volte e la parola *vedove* 33 volte (per un totale, tondo tondo, di 100); si trova inoltre 4 volte il nome astratto *vedovanza* e due volte l'aggettivo *vedovili*. La ricerca di *vedovo/i* dà come risultato... zero! I vedovi non mancavano certamente ma non erano un problema sociale.

Una breve parentesi: la pagina web http://www.vatican.va/archive/ITA0001/_FA.HTM consente a chiunque di fare rapidamente questo tipo di ricerca sul testo biblico. Anche in Cinese, Inglese, Latino o Spagnolo, per chi fosse interessato.

Aggiungo una curiosità linguistica: di solito, in tutte le lingue europee, il femminile tradizionalmente deriva dal maschile, come in *dottore/dottoressa* o *eroe/eroina*. In inglese avviene il contrario proprio per *widow*, la vedova, da cui

deriva il maschile *widower*. È un ulteriore segnale del rilievo della vedovanza per le donne, così come il fatto che tuttora in Francia una nota marca di champagne prende il nome dalla vedova (*veuve*) che le diede il nome nel Settecento. O meglio, il marchio prende il nome del marito di cui era vedova, perché il suo nome da nubile non contava.

In quanto all'obolo, è interessante notare che il suo valore deriva dall'essere "tutto quanto [la vedova] aveva per vivere." Ma Gesù non aveva pesantemente criticato l'uso che veniva fatto del danaro da parte di chi amministrava il tesoro del Tempio? E poi, era davvero così che venivano date le offerte, cioè in modo che tutti potessero vedere? Alcuni storici ne dubitano, e se hanno ragione loro allora la narrazione evangelica ha il valore più di una parabola che di una cronaca.

A maggior ragione, quindi, siamo richiamati ad andare alla sostanza dell'insegnamento: agli occhi di Gesù non conta l'uso che verrà fatto di ciò che diamo, ma la fede con cui ci priviamo anche di quei beni la cui mancanza ci può mettere in difficoltà. Tuttavia siccome ci è stato garantito il centuplo quaggiù (*Gn 26, 12*) - oltre all'eternità! - in fondo è solo un prestito.

Gianfranco Porcelli